

Antonio Montefusco

Premessa

Questo volume è pubblicato nel quadro del progetto ERC StG 637533 *Biflow (Bilingualism in Florentine and Tuscan Works, 1260–1430)*, incentrato sulla storia sociale della traduzione nella Toscana medievale. Nella prima fase del progetto (2015–2018), ci siamo concentrati sul *dictamen* come sapere egemonico che ha presidiato l'intero arco della scrittura, latina e volgare, di livello alto, veicolando una importante riflessione sul linguaggio. Le 12 epistole di Dante sono risultate un *case study* particolarmente interessante per studiare questo intreccio tra volgarizzamenti, bilinguismo e *dictamen*. Abbiamo colto l'occasione per esaminare i testi in maniera integrale e approfondita, com'è tipico dell'approccio che abbiamo sviluppato nel lavoro collettivo condotto dal team del progetto per i vari dossier che sono oggetto della nostra ricerca: da tale approccio è nato questo volume. In esso si raccolgono una serie di interventi che abbiamo discusso in due workshops tenutisi presso l'Università Ca' Foscari di Venezia: *Dante attraverso i documenti III. Contesti culturali e storici delle epistole dantesche* (10–21 ottobre 2016) e *Dante attraverso i documenti IV. Contesti culturali e storici delle epistole dantesche* (15–17 giugno 2017). A questi interventi se ne sono aggiunti degli altri allo scopo di costruire una monografia per quanto possibile completa riguardo al nostro tema. Tutti i capitoli, comunque, sono stati sottoposti a revisione anonima e discussi dai curatori, che hanno cercato di far interloquire gli autori fra di loro, allo scopo di dar vita a un volume collettivo ma anche omogeneo, soprattutto nei risultati. Colgo l'occasione, dunque, per ringraziare i revisori per la loro lettura attenta e scrupolosa e per i loro utili suggerimenti.

Il lavoro intorno a questo volume si è accompagnato, come si è detto, a quello del team sul *dictamen* e il volgare in Toscana tra metà XIII sec. e metà Trecento. Segnalo velocemente i principali risultati, in parte discussi nel quadro del lavoro su Dante e le sue lettere. All'inizio del progetto, ho avuto la fortuna di collaborare al libro Dante Alighieri, *Le opere*, V, a cura di M. Baglio, L. Azzetta, M. Petoletti e M. Rinaldi, Roma, Salerno, 2016, in cui ho curato l'*Appendice III*, con l'edizione provvisoria dei volgarizzamenti delle epistole V e VII (*Volgarizzamenti* [Montefusco]); sto ora lavorando a un'edizione definitiva, che tenga presente l'intero testimoniale, latino e volgare: anticipo qualche elemento di questo lavoro nell'introduzione di questo volume.

Antonio Montefusco, Università Ca' Foscari Venezia

In occasione del primo workshop veneziano venne presentato e discusso l'intervento di Cristiano Lorenzi, poi pubblicato come *Prime indagini sul volgarizzamento della "Brevis introductio ad dictamen" di Giovanni di Bonandrea*, in «Filologia e Critica», XLII (2017), pp. 302–317; è oggi in via di preparazione l'edizione del volgarizzamento a cura dello stesso Lorenzi. Ancora di Lorenzi, segnalo il contributo *Volgarizzamenti di epistole in un codice trecentesco poco noto (Barb. lat. 4118)*, in «Linguistica e letteratura Open», XLII, pp. 315–358 (disponibile all'indirizzo: <https://www.libraweb.net/articoli.php?chiave=201701602&rivista=16>), incentrato su uno dei testimoni dei volgarizzamenti delle epistole dantesche. Sempre in occasione del primo workshop, Sara Bischetti presentò il primo nucleo di riflessione intorno al problema della *mise en page* e *mise en texte* della epistolografia, toscana e non, tra latino e volgare, che venne poi discusso anche nel convegno, co-organizzato da Biflow e dall'*International research network Ars dictaminis* (Namur, Paris, Aachen), intitolato *Der Mittelalterliche Brief zwischen Norm und Praxis* (Aachen, 30 novembre–2 dicembre 2017), i cui atti sono ora in corso di stampa. La stessa Bischetti sta ora preparando una monografia sul tema. Un quadro generale dei risultati raggiunti, che comprende anche l'edizione della *Gemma Purpurea* di Guido Faba a cura di Michele Vescovo, è presentato in A. Montefusco, S. Bischetti, *Prime osservazioni su «ars dictaminis», cultura volgare e distribuzione sociale dei saperi nella Toscana medievale*, in «Carte Romanze», 6/1 (2018), pp. 163–240.

Il libro sulle lettere di Dante apre anche una serie di pubblicazioni legate al progetto ERC StG 637533 Biflow (*Bilingualism in Florentine and Tuscan Works, 1260–1430*). La serie si intitola *Toscana Bilingue. Storia sociale della traduzione medievale*, e comprenderà a breve un libro sul notaio episcopale Francesco da Barberino (intitolato *Francesco da Barberino al crocevia. Culture, società, bilinguismo*), i contributi citati sul *dictamen* e altri interventi, che si spera forniscano un rinnovato approccio al problema della traduzione nel medioevo uscente.

Questo libro non sarebbe mai nato senza l'adesione dell'intero team di Biflow a questa impresa intellettuale collettiva. Ad essi si sono aggiunti presto i miei studenti del corso veneziano di Filologia Medievale e Umanistica dell'a.a. 2016/2017, coi quali è stato attivato un vivacissimo laboratorio filologico sulle lettere dantesche. A tutti loro sono dedicate queste pagine. Resta infine da ringraziare Gaia Tomazzoli, che oltre ad aver arricchito il libro con un capitolo, ha attivamente collaborato alla sua cura editoriale.